

L'ecocentro ritorna in piazza: l'obiettivo è riciclare il più possibile

RIVALTA - Fra le tante associazioni in festa nel fine settimana, saranno presenti anche gli ecovolontari. Sul piazzale di fronte al mulino di via Balegno dalle 10 di domenica verrà allestita la seconda edizione di "ecocentro in piazza": i rivaltesi potranno portare lì i propri rifiuti. Non mancano le novità rispetto allo scorso anno: *«Come per il passato sarà possibile conferire oli vegetali e minerali esausti, ma la postazione tecnica sarà molto più grande, con due scomparti separati* - spiega Gabriella Cibir, presidentessa dell'associazione - *Lo scarrabile per gli ingombrati invece verrà posizionato nel parcheggio sottostante, per lasciare più spazio ai visitatori».*

Verranno anche approntati contenitori per smaltire vecchie lastre radiografiche e batterie per automobili, mentre i telefonini usati prenderanno la via del Magis, movimento e azione dei gesuiti italiani, per aiutare la realizzazione di progetti importanti, come le cucine solari in Ciad e il sostegno ai bambini infettati dall'Aids in Kenya. Anche i tappi di plastica hanno una destinazione: la casa della Madonnina di Candiollo, che accoglie i parenti dei ricoverati all'istituto di cura e ricerca sul cancro. I vestiti smessi invece saranno raccolti dai volontari della Caritas di Tetti Francesi. Le lenzuola usate, al contrario, andranno ai detenuti in soprannumero del carcere delle Vallette.

Fra vecchio e nuovo, l'ecocentro in

piazza si configura perciò sempre più come punto di riutilizzo di ciò che, buttato da qualcuno, può essere importante e necessario per altri. Accanto a bidoni e contenitori domenica faranno la loro comparsa anche giocattoli, vestiti, piatti, cappellini e palloni recuperati durante gli interventi, accuratamente lavati e disinfettati, e pronti per affrontare una nuova vita. *«L'attività*

degli ecovolontari è preziosa per la manutenzione ordinaria e straordinaria del territorio - commenta l'assessore all'ambiente Sergio Muro - *L'idea del riutilizzo, nata l'anno scorso, prosegue, tanto che con ecovolontari, gruppi Caritas e Comitato bambini e bambine di Cernobyl abbiamo partecipato a un bando di concorso su questo tema».* Se il progetto verrà finanziato sarà possibile

portare avanti il discorso coinvolgendo i commercianti: si punterà soprattutto sull'alimentare "fresco", il cui riutilizzo è soggetto a vincoli igienici molto severi. *«In una società che invita a cambiare sempre più spesso abiti, cellulari e televisori, e in momenti di emergenza come quelli che stiamo vivendo, è giusto sostenere i gruppi che da sempre lavorano per il sociale».* **Gemma Bava**